

La sciagura di Courmayeur

Recuperate 9 salme, una non è stata ancora identificata. Nessuna speranza per la bimba di tre anni e per il padre. Si teme anche per la sorte di una coppia di turisti svizzeri. Condizioni meteorologiche sfavorevoli all'uso della pista?

Sono dodici gli sciatori travolti



Barbara Zucchi attende sconsolata il recupero delle salme del marito Francesco Gatti e della figlioletta

Sono dodici gli sciatori uccisi dalla gigantesca slavina di ghiaccio precipitata domenica dal Colle del Gigante sul versante italiano del Monte Bianco. Recuperate finora nove salme. Ancora senza risultato le ricerche della bimba milanese di tre anni e del padre. Non si esclude che anche qualche turista straniero (forse una coppia di coniugi di Ginevra) sia rimasto sepolto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO Il grido di richiamo degli uomini del Soccorso alpino che guidano i cani antivalanga è risuonato due volte, ieri, lungo il percorso della pista del Pavillon, scomvolta e a tratti cancellata dall'immane blocco di ghiaccio venuto giù a 200 chilometri l'ora dal Colle del Gigante. Erano passate da pochi minuti le 16 quando dall'inferno ammasso di neve e detriti è stato dissepolto il corpo del ventottenne Maurizio Bottaro, meccanico, abitante a Genova. Intorno alle 18 è stato recuperato un altro corpo, non ancora identificato. La giornata di faticoso lavoro, esposti al pericolo di altre slavine (per precauzione le ricerche sono state sospese nelle ore più calde, tra le 12 e le 15), si è conclusa alle 18.30. Si riprenderà alle 7 di stamane per completare la penosa opera di recupero. Ormai non resta più alcuna speranza di poter trovare vive le altre persone che mancano all'appello. Giunta all'altezza della pista del Pavillon, che domenica era

ma fino a sera ha sperato che i suoi cani fossero tra gli scampati alla «nube bianca» che aveva seminato morte sulla pista.

Nella fila di sciatori capeggiata dalla guida valdostana Bruno Musi, che è tra le vittime della sciagura, c'era anche il fratello di Gatti, Jacopo, tredicenne. «Per fortuna» ha raccontato ancora sotto choc per la terribile avventura vissuta - ero di alcuni metri più indietro. Ma ho visto tutto, li ho visti scomparire inghiottiti dalla neve. Io ho fatto in tempo a girare gli sci e sono sceso a valle».

Gli altri dispersi sono Ivano Bottaro, geometra trentino e suo cugino Maurizio Astioni, 28 anni, impiegato. È probabilmente di uno dei due il corpo recuperato e non ancora identificato. I due, legati da una lunga amicizia, avevano progettato da tempo di trascorrere un fine settimana a Courmayeur. Fino alla scorsa settimana glielo aveva impedito il «tutto esaurito» degli alberghi. Poi una famiglia aveva disdetto la prenotazione e i due, felici per l'improvvisa opportunità, erano partiti per la Valle d'Aosta. Non vendendo rientrare, domenica, è stato il proprietario dell'hotel a mettere in allarme i carabinieri.

Ma si teme che la morsa di ghiaccio nasconda altre vittime. Sembra manchi notizie di due turisti di nazionalità elvetica che avevano fissato una stanza per domenica. All'al-

Gruppi parlamentari comunisti-Pds I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana (ore 19) di oggi 19 febbraio. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di domani 20 e giovedì 21 febbraio. Il comitato direttivo del gruppo comunista-Pds della Camera è convocato per oggi 19 febbraio alle ore 16.30. L'assemblea del gruppo comunista-Pds della Camera è convocata per domani 20 febbraio alle ore 21. I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi, martedì 19 febbraio, e SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimeridiana di mercoledì.

Convocazione Per consentire la partecipazione dei deputati del Parlamento europeo alla discussione sulla questione della guerra nel Golfo Persico, la Direzione del Pds è stata convocata per venerdì 22 febbraio alle ore 9.30 (presso la Direzione del partito) anziché mercoledì 20 come era stato precedentemente annunciato.

Zhang Xinxin, Sang Ye HOMO PEKINENSIS I cronisti degli anni Ottanta si raccontano. Dell'ex guardia rossa alle condanne ammorbidite alla prostituzione riducano un coro di voci apodittiche oggi ridotte al silenzio. 41 Euro. L. n. 28.000

Gianni Rodari IL CAVALLO SAGGIO Poésie epigrammi erotici Professione di Edoardo Sanguineti Un gioco di parole e di immagini che libera la fantasia e costringe a vedere l'acclamato il mondo e le sue storie. 41 Euro. L. n. 12.000

Romano Lupatini L'ALLEGORIA DEL MODERNO L'allegoria come modello di conoscenza e di critica letteraria. Della crisi del simbolismo ai casi esemplari di Pirandello, Gadda e Montale. 41 Euro. L. n. 43.000 Werner Sollors ALCHIMIE D'AMERICA Tre storie etniche e culturali nazionali, la storia di una nazione che nelle costruzioni del consenso ritrova la necessità della differenza. 41 Euro. L. n. 43.000

Milano Nomi noti tra le sei vittime

MILANO. Sono sei i milanesi travolti dalla gigantesca slavina del Monte Bianco. Finora i soccorritori hanno recuperato solo quattro salme. Mancano all'appello Francesco Gatti e la figlioletta Giuditta di tre anni. Le speranze che vengano trovati vivi sono ormai tramontate, anche se l'innuita meteo della «mancanti all'appello» parla ancora di «dispersi».

Milano ha pagato un pesante tributo di vite umane alla gigantesca valanga del Monte Bianco che ha colpito anche alcune delle genealogie più importanti del capoluogo lombardo: Pirelli, Zucchi, Bassetti, nomi che hanno contribuito a scrivere gran parte della storia economica, industriale, politica ambrosiana.

Francesco Gatti, architetto di 34 anni, aveva sposato Barbara Zucchi, figlia di Manlio il più giovane dei quattro fratelli della famiglia. Rocca abitava a Milano nel capoluogo piemontese alcuni anni or sono con le due figlie Margherita, di 23 anni e Ludovica di 27. Il suo corpo è stato recuperato a poca distanza da quello del marito.

Sono morti insieme anche due amici, Vera Zara e Marco Rocca, sorpresi con gli sci ai piedi dalla slavina. Trentanove anni, imprenditore, cugino di Anna Albertoni, Rocca abitava a Milano in corso di Porta Romana 122 ed era stato sposato con Anna Bassetti, figlia di Piero proprietario dell'omonima industria tessile (ceduta anni fa alla Marzotto) e presidente dell'Unilancamerse lombarda. Rocca lascia una figlia di otto anni, Martina. Anche Vera Zara era separata dal marito, un industriale di Novate Milanese. Ripositasi in America, la donna viveva a Milano in via Eritrea con due figli, un maschio e una femmina di 12 e 11 anni.

Genova Tre amici che amavano la montagna

GENOVA. Ha destato profonda commozione in città la notizia della scomparsa di Maurizio e Ivano Bottaro e Maurizio Astioni, i tre giovani genovesi dispersi sotto la valanga del Monte Bianco. Cugini i primi due, un loro caro amico il terzo, abitavano tutti a Murta, in Valpolcevera, dove erano nati e cresciuti.

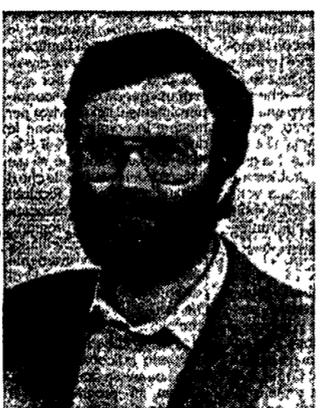
Nel pomeriggio di ieri le squadre di soccorso hanno portato al ritrovamento del corpo di Maurizio Bottaro, il meccanico di 27 anni. Sotto la neve restano ancora sepolti il cugino Ivano Bottaro, 30 anni, geometra, e Maurizio Astioni, di 28 anni, detto «Sino», impiegato presso una ditta di Firenze.

I tre amici dividevano la passione per la montagna e per lo sci. A Courmayeur erano arrivati venerdì sera e si erano sistemati all'hotel Astoria, un albergo che era un solido frequentare perché vicino alle piste più adatte alle loro capacità sportive. Anzi, i giovani avevano più volte rinviato il fine settimana «bianco» proprio perché l'hotel preferito era sempre al completo e non avevano voluto prenotare la camera altrove. Domenica però, avevano deciso di saggiare piste nuove ed avevano raggiunto il Pavillon. A portarli, insomma, sulla traiettoria della slavina sembra essere stata una serie di banali e fatali coincidenze negative.

Domenica sera, l'allarme sulla loro scomparsa è stato dato dal titolare dell'Astoria, Giacomo Berthod. «Mi avevano detto» - ha raccontato il direttore dell'albergo dove i tre giovani erano alloggiati - «che sarebbero passati a prendere i bagagli in serata prima di prendere la via del ritorno verso la loro città. La loro macchina era parcheggiata proprio qui davanti. Quando ho sentito della valanga ho avuto un brutto presentimento; ho aspettato e sperato fino alle 23, poi ho avvertito i carabinieri». Anche i parenti dei tre giovani hanno aspettato a lungo che si fosse verificato un errore nel compilare la lista dei dispersi. Un'illusione che è stata spazzata via dal ritrovamento, nel luogo dove si è abbattuta la slavina, di uno zainetto e di uno sci con la targhetta del negozio genovese presso il quale i tre erano soliti rifornirsi di abbigliamento e attrezzature sportive.

Stamane a Milano estremo omaggio a Jacopo Malagugini

MILANO. Per ricordare Jacopo Malagugini, crudelmente strappato alla vita dalle nevi del Bianco, l'appuntamento è fissato per questa mattina alle 9 in Corso di Porta Vittoria nel piazzale antistante la Camera del Lavoro. Qui Carlo Ghezzi e Carlo Smuraglia, a nome della Cgil e del Pds, porteranno l'ultimo saluto a Jacopo, per anni instancabile compagno di tante lotte per la difesa dei diritti dei lavoratori e da quindici anni collaboratore dell'Unità. Subito dopo, la salma partirà per il cimitero di Pavia, la città di cui il nonno Alceide Malagugini - socialista di vecchio stampo, candidato alla presidenza della Repubblica - fu sindaco negli anni che precedettero il fascismo.



Jacopo Malagugini deceduto nella sciagura di Courmayeur

Jacopo lascia un grande vuoto nel sindacato e tra i lavoratori» dice un comunicato della Cgil, ricordando come il giovane avvocato Malagugini - entrato nel 1979 a far parte del collegio dei legali della Camera del Lavoro, e poi diventato membro della consultazione giuridica nazionale della Cgil - avesse seguito le cause più importanti come quelle dell'Alta, dell'Italtel, della Siemens, della Maserati. «La Cgil esprime il suo profondo dolore ai familiari» prosegue il comunicato.

Jacopo, che avrebbe compiuto 40 anni tra pochi giorni, ha lasciato la giovane moglie Rosanna - che ieri a Courmayeur è stata affettuosamen-

te attorniato da numerosi amici - e un bimbo di appena quattro mesi. I colleghi di Jacopo si ricordano ancora l'espansione di gioia che gli si stampò sul volto quando Rosanna gli comunicò che il bambino che portava in par-

te era un maschietto: «Che bello» - aveva detto Jacopo - «così gli potrò dare il nome di mio padre». Il piccolo si chiama infatti Alberto, come il nonno - parlamentare del Pci, giudice della Corte Costituzionale - morto tre anni fa.

La valanga colpa di un «seracco» il distacco di una torre di ghiaccio

È stato un «seracco», un gigantesco cubo di ghiaccio a provocare la valanga di domenica a Courmayeur: precipitando in un canale stracarico di neve, accumulata dal vento, ha causato il crollo a valle dell'intero pendio. «Sono gli incidenti meno prevedibili, perché è difficile capire quando un seracco è sul punto di cadere», dicono gli esperti dell'ufficio valanghe della Regione Valle d'Aosta.

relativamente dolce, da cui difficilmente in condizioni normali sarebbe partita una valanga. In quell'occasione, invece, la massa di neve colpita dal seracco scivolò a valle, abbattendosi sul paese. Una decina d'anni fa un altro seracco si staccò dalle pendici del Ruitor, e una grossa valanga cadde verso Valgrisenche, uccidendo anche il sindaco. Il problema è che per noi è possibile prevedere la caduta di valanghe quando le condizioni di partenza del terreno sono fisse, ma con i ghiacciai che si spostano l'impresa è assai complicata...».

La ricostruzione dell'ufficio valanghe sembrerebbe fin qui assai convincente nei confronti di chi non ha fatto chiudere la pista del Pavillon. Vediamo però se che cosa il seracco è andato a cadere, e qual era la situazione generale sul massiccio del Monte Bianco al momento del disastro. Quanta neve si era accumulata nel canale? «Tra il venerdì e la domenica dell'altra settimana era caduto un metro e mezzo di neve fresca» dice Giovanni Barmasse. In una settimana, questa gran quantità di neve aveva avuto il tempo di assestarsi, grazie al benefico effetto combinato del tepore diurno e del gelo notturno? «No, perché anche di giorno aveva fatto

molto freddo» Ma non basta: nei giorni scorsi aveva anche spirato un forte vento da nord ovest, che aveva riempito di neve il canale soprastante il Pavillon, esposto a sud. Sopra la pista incombevano dunque i tipici lastroni di neve lavorata dal vento. Lastroni duri, fragili, precariamente appoggiati al terreno e pronti a partire verso il basso, in caso di sollecitazione. In alcuni punti lo spessore del manto superava i tre metri. Eppure, ripetono all'ufficio valanghe, la situazione generale non era di eccezionale pericolo, tanto che quest'anno non ci erano stati segnalati incidenti, neppure minimi. Il bollettino diramato venerdì dallo stesso ufficio - e messo a disposizione degli sciatori, tramite segreteria telefonica - parlava, per la zona nord occidentale della Valle d'Aosta (Courmayeur e La Thuille), di un indice di rischio «5». Leggiamo ora la definizione del rischio «5», nella scala adottata dall'Associazione Interregionale Neve e Valanghe («Il massimo di rischio previsto è 8): «La possibilità di distacchi spontanei è limitata, quella di distacchi provocati è da media a alta, valanghe spontanee di piccole e medie dimensioni possono interessare aree scistose, e occasionalmente vie di comunicazione».

La Segreteria regionale e milanese unitamente alle compagnie e compagni della Filcams-Cgil della Lombardia piangono la scomparsa di IACOPO MALAGUGINI Nello stringere il fianco di Rosanna e del piccolo Alberto vogliono ricordare per sempre l'impegno appassionato e intelligente di Jacopo a difesa delle lavoratrici e dei lavoratori. Milano, 19 febbraio 1991

La Segreteria e l'apparato Cgil zona San Siro-Sempione profondamente scossi per la tragica, inattesa scomparsa di IACOPO MALAGUGINI si stringono al dolore dei familiari. Resista per noi indimenticabile il ricordo di un compagno dolce e di un infaticabile difensore dei diritti dei lavoratori. Milano, 19 febbraio 1991

Il Comitato cittadino del Pds esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa di IACOPO MALAGUGINI amico e compagno indimenticabile. Milano, 19 febbraio 1991

L'avvocato Alessio Casini si associa al lutto per la morte del collega IACOPO MALAGUGINI Milano, 19 febbraio 1991

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno SEVERINO FIGAROLO della sezione «Limoncini-Canevari» la moglie e i parenti tutti lo ricordano con dolore e immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono lire 25.000 per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1991

In memoria del compagno GIULIO ROSSI I compagni del Ramo Industriale del porto di Genova lo ricordano con affetto e quanti lo conoscevano e lo stimavano e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1991

Nel terzo anniversario della morte di ANNIBALE SLAVI la moglie Paola, i figli Arturo e Angela ricordano il loro amantissimo congiunto con crescente affetto e nostalgia e il parente Annibale ai suoi compagni di lotta e a tutti coloro che, insieme a lui, si impegnarono con coraggio e lealtà in difesa della pace, della libertà e della giustizia sociale. In sua memoria la famiglia sottoscrive per l'Unità. Casteggio (Pavia), 19 febbraio 1991

A sei anni dalla scomparsa del compagno GIANNI FORESTA la sorella Maria lo ricorda con tanto affetto e immutato dolore a quanti lo conobbero e lo amarono. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Milano, 19 febbraio 1991

Nell'anniversario della morte di VALERIO SPADELLINI e di VOLODA SPADELLINI e GABRIELE DI GIAMPAOLO i genitori e le figlie ricordano con infinito affetto e tanto amore sottoscritto per l'Unità 100.000 lire. Ancona, 19 febbraio 1991

Sono trascorsi sette anni dalla scomparsa di LEONE MUGNANI La moglie e i figli lo ricordano con profondo affetto. Firenze, 19 febbraio 1991

È deceduto all'età di 82 anni il compagno DINO SORIANI vecchio militante comunista. Ne danno il triste annuncio la vedova Ermilia Malaguti e i familiari. La salma verrà trasferita nella mattina di domani a Mantova dove si svolgeranno i funerali con rito civile. I compagni di Valcrosia esprimono sentite condoglianze. Valcrosia (Imperia), 19-2-1991.

La moglie Emilia e i figli annunciano con tristezza la scomparsa del compagno ANTONIO LANZO militante e dirigente comunista dell'immediato dopoguerra, per anni instancabile attivista del partito e del sindacato. Nel ricordarlo ai compagni e a quanti gli vollero bene, sottoscrivono per l'Unità, che fu tante volte al centro delle sue attenzioni, come diffusore, come raccogliitore di abbonamenti e di sottoscrizioni. Imperia, 19 febbraio 1991

È deceduta, dopo una lunga malattia, la compagna MIMMA CAROTTI il marito, compagno Giacomo Geraci, la ricorda insieme a compagni ed amici che li hanno conosciuti e stimati. Roma, 19 febbraio 1991

Il nostro compagno di lavoro Stefano Aquilini Barolucci ha perso il suo adorato PADRE A Stefano e ai familiari tutti in questo triste momento, giungano le più sentite condoglianze dei compagni dell'Unità. Roma, 19 febbraio 1991